



Istituto Comprensivo n. 4 "Federigo Tozzi" - Siena
Scuole: Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1 COMMA 14 LEGGE 107/2015

Anni scolastici 2019-2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola N.4 - FEDERIGO TOZZI - SIENA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 7/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4688 del 26/09/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17/12/2018 con delibera n. 7 con le modifiche approvate nella seduta del Collegio dei Docenti del 28/10/2019 e del Consiglio di Istituto del 6/11/2019 con delibera n.40

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
Caratteristiche principali della scuola
Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV
Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

Insegnamenti e quadri orario
Curricolo di Istituto
Iniziative di ampliamento curricolare
Attività previste in relazione al PNSD
Valutazione degli apprendimenti
Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo
Organizzazione Uffici e modalità di

rapporto con l'utenza

4.3. Piano di formazione del personale docente

4.4. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

1. L'Istituto Comprensivo Federigo Tozzi di Siena nasce nel 2012 in seguito a dimensionamento scolastico.

Il quartiere di maggiore riferimento per il nostro Istituto Comprensivo è quello dell'Acquacalda-Petriccio. Infatti qui sono dislocati 3 plessi, uno per ogni ordine di scuola; il quarto plesso, una scuola dell'Infanzia, è comunque poco distante. In tal modo viene assicurata una forte continuità nei passaggi tra i vari gradi d'istruzione e l'Istituto si pone come essenziale punto di riferimento all'interno del quartiere stesso, anche se, essendo tutte le sedi facilmente raggiungibili, sono frequentati anche da alunni che provengono da zone diverse della città e da comuni limitrofi.

Il tessuto sociale di appartenenza dei singoli alunni è vario, quindi risulta fondamentale il confronto aperto e continuo con le esperienze di cui sono portatori insieme alle loro famiglie, favorendo lo scambio reciproco ad ogni livello di età.

L'Istituto, considerando il territorio luogo di progetto di vita da conoscere e valorizzare, con il quale interagire criticamente, collabora attivamente con le varie agenzie educative e con gli enti presenti sul territorio, partecipando alle loro proposte e promuovendo a sua volta manifestazioni ed iniziative che li coinvolgono.

Segreteria e Dirigenza

Strada Petriccio e Belriguardo, 57

Tel. 0577.044644

Fax 0577.50496

e-mail ictozzi@libero.it – SIIC81700E@istruzione.it

PEC SIIC81700E@pec.istruzione.it

Sito web <http://www.ictozzi.it>



SCUOLA		CLASSE	TEMPO	ALUNNI	TOTALE
INFANZIA	ACQUACALDA	1A	PROLUNGATO	20	84
		1B	PROLUNGATO	21	
		1C	PROLUNGATO	21	
		1D	PROLUNGATO	22	
	MARCIANO	1A	PROLUNGATO	20	59
		1B	PROLUNGATO	19	
		1C	PROLUNGATO	20	
				TOTALE INFANZIA 143	
PRIMARIA	TOZZI	1A	PIENO	24	444
		1B	PIENO	22	
		1C	27+2ORE	21	
		1D	PIENO	22	
		2A	PIENO	25	
		2B	PIENO	25	
		2C	27+2ORE	18	
		2D	PIENO	25	
		3A	PIENO	20	
		3B	PIENO	21	
		3C	27+2ORE	19	
		3D	PIENO	22	
		4A	PIENO	18	
		4B	PIENO	21	
		4C	27+2ORE	24	
		4D	PIENO	23	
		5A	PIENO	22	
		5B	PIENO	22	
5C	27+2ORE	26			
5D	PIENO	24			
SECONDARIA DI 1° GRADO	ALBERT BRUCE SABIN	1A	30 ORE	24	261
		1B	30 ORE	24	
		1C	30 ORE	21	
		1D	30 ORE	19	
		2A	30 ORE	23	
		2B	30 ORE	23	
		2C	30 ORE	23	
		2D	30 ORE	24	
		3A	30 ORE	21	
		3B	30 ORE	16	
		3C	30 ORE	22	
		3D	30 ORE	21	

SCUOLA DELL'INFANZIA ACQUACALDA

VIA V. di BAVIERA , 5

Tel 0577 292320



Attualmente ospita 84 bambini distribuiti in 4 sezioni con 9 insegnanti e 3 collaboratori scolastici.

Orari

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00

La scuola gode di un ampio giardino attrezzato con zone d'ombra e ricreative.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE della Scuola di ACQUACALDA

Servizio di post scuola dalle ore 16.00 alle 18.00, con spesa a carico delle famiglie degli alunni interessati.

Il servizio di animazione è svolto da cooperative sociali selezionate.

SCUOLA DELL'INFANZIA MARCIANO

STRADA di MARCIANO, 49
0577 292318



Attualmente la scuola ospita 59 bambini distribuiti in 3 sezioni con 7 insegnanti e 2 collaboratori scolastici.

Orari

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00

SERVIZI ALLE FAMIGLIE della Scuola di Marciano

Servizio di post scuola dalle ore 16.00 alle 18.00, con spesa a carico delle famiglie degli alunni interessati.

Il servizio di animazione è svolto da cooperative sociali selezionate.

Anche la Scuola dell'Infanzia di Marciano gode di un ampio giardino attrezzato con molte zone d'ombra e ricreative.

Pur operando su due zone diverse le due scuole dell'Infanzia sono collegate sia nell'organizzazione oraria generale sia per la programmazione e l'attuazione delle attività didattiche ed educative.

SCUOLA PRIMARIA FEDERIGO TOZZI
STRADA DEL PETRICCIO E BELRIGUARDO, 57
0577 50908



La scuola primaria attualmente ospita 444 alunni in 20 classi, 54 docenti e 5 collaboratori scolastici. L'edificio scolastico in cui è situata l'unica scuola primaria dell'Istituto è luminoso e caratterizzato da ampi spazi comuni che consentono di organizzare l'attività didattica per gruppi e classi aperte.

Esso è fornito, oltre a molte aule ariose e soleggiate per le lezioni tradizionali, di:

- aule speciali: per lo studio dell'inglese, per i laboratori e per le attività di gruppo;
- un'ampia mensa;
- una nuova e fornita biblioteca con un intero settore interculturale;
- un laboratorio di informatica;
- tutte le aule sono dotate di LIM di ultima generazione;
- un laboratorio di scienze, ricco di attrezzature e materiali per esperimenti;
- una grande palestra utilizzata anche dalla scuola secondaria;
- un ampio giardino recintato ad uso esclusivo della scuola.

Modello organizzativo didattico della Scuola Primaria

OPZIONE A- 27 ORE SETTIMANALI (+2 ore di mensa)

8.30 – 16.30 per due giorni

8.30 – 13.00 per due giorni

8.30 – 12.30 per un giorno

(Vedi normativa su attività curriculari per tempo ordinario)

OPZIONE B- 40 ORE SETTIMANALI

8.30 – 16.30 per cinque giorni

(vedi normativa su attività curriculari per tempo pieno- attività curriculari, mensa, dopo-mensa e laboratori integrativi)

Laboratori Attività Espressive classi I-II (3 ore), III-IV-V (1ora)

Laboratori Metodo di Studio classi III- IV- V (2 ore)

Tabella delle ore assegnate alle discipline - SCUOLA PRIMARIA						
Discipline/classi	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	
Arte e immagine	1	1	1	1	1	
Educazione Fisica	1	1	1	1	1	
Geografia	1	1	2	2	2	
Inglese	2	2	3	3	3	
Italiano	9	8	7	7	7	
Laboratorio espressivo	3	3	1	1	1	Solo tempo pieno
Laboratorio metodo di studio	0	0	2	2	2	Solo tempo pieno
Matematica	7	7	6	6	6	
Musica	1	1	1	1	1	
Religione Cattolica Attività alternativa	2	2	2	2	2	
Scienze	2	2	2	2	2	
Storia	1	2	2	2	2	
Totale	30	30	30	30	30	Tempo pieno
Tempo normale	27	27	27	27	27	
Ore di mensa per il tempo normale: 2 per settimana						
Ore di mensa e intervallo dopo mensa per il tempo pieno: 10 per settimana						

SERVIZI ALLE FAMIGLIE della scuola Primaria

L'Istituto organizza il **servizio di pre-scuola**: dalle 7.45 alle 8.25, con spesa a carico delle famiglie degli alunni interessati. Il servizio di assistenza è svolto da cooperative sociali selezionate tramite bando di gara.

Nel pomeriggio è possibile usufruire del progetto di **post-scuola Polisportozzi**.

Le attività in orario extrascolastico denominate POLISPORTOZZI Scuola Aperta costituiscono da anni un ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di corsi ludico-sportivi, espressivi e musicali in ambiente scolastico a cura di associazioni qualificate del territorio, selezionate attraverso un bando pubblico.

Le attività sono promosse e coordinate dalla scuola che, sulla base dell'esperienza ormai decennale di attuazione e del gradimento dimostrato dalle famiglie, ne indica le tipologie e ne stima la valenza didattico-educativa rispetto ai livelli di età degli alunni cui sono indirizzate

I corsi, che si svolgono in orario extrascolastico (dalle 16.30 alle 17.45) con un contributo mensile da parte delle famiglie di entità inferiore ai prezzi abitualmente applicati ad analoghi corsi nelle rispettive sedi societarie, rappresentano anche una agevolazione all'accesso delle attività.

Nell'anno scolastico 2019-20 sono stati attivati corsi di:

Cantando ballando	Mini baseball	Pittura
Danza	Minibasket	Primosalto
Giococirco	Minivolley	Rap
Inglese	Pallagiocare	Teatro
LIS*: Le mani raccontano	Pianoforte	Yoga

*Lingua Italiana dei Segni

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO A. B. SABIN

STRADA DEL PETRICCIO E BELRIGUARDO, 49
0577 51506



La scuola secondaria attualmente ospita 261 alunni su 12 classi, 36 docenti e 4 collaboratori scolastici.

Circondato da uno spazio verde ricco di alberi, l'edificio si estende come appendice della scuola primaria.

Le aule sono molto luminose e tutte dotate di LIM.

Ad esse si aggiungono anche una classe 2.0 mobile costituita da PC ed una da tablet.

Il laboratorio di scienze è fornito di ottime apparecchiature.

Al piano terra vi è un'ampia sala per le attività tecniche ed artistiche.

Modello organizzativo didattico della Scuola Secondaria

30 ORE SETTIMANALI

8.25 –13.55 dal lunedì al venerdì

Mercoledì pausa mensa dalle 13.55 alle 14.35 e laboratori dalle 14.35 alle 16.25

Dall'anno scolastico 2015/16 la scuola secondaria presenta una nuova organizzazione dell'orario scolastico su cinque giorni settimanali, con un rientro pomeridiano.

Le attività curriculari sono organizzate dal lunedì al venerdì e le lezioni saranno articolate in unità orarie di 55 minuti con un rientro pomeridiano, il mercoledì, e sabato libero.

Nel giorno del rientro sarà garantita la pausa mensa (13.55 – 14.35).

Il consumo del pasto è parte integrante dell'orario scolastico e dell'attività educativa.

Gli insegnanti preposti alla pausa mensa promuoveranno un clima favorevole sul piano educativo e sociale.

Relativamente alla mensa, le famiglie provvedono autonomamente alla fornitura del pasto ai propri figli rispettando comunque tutte le normative in tema di igiene e sicurezza alimentare.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Scienze	2

Biblioteche	Classica	1
--------------------	----------	---

Aule	Magna	1
	Proiezioni	1

Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1

Servizi	Mensa	
	Scuolabus	

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	50
----------------------------------	-------------------------------------	----

RISORSE PROFESSIONALI

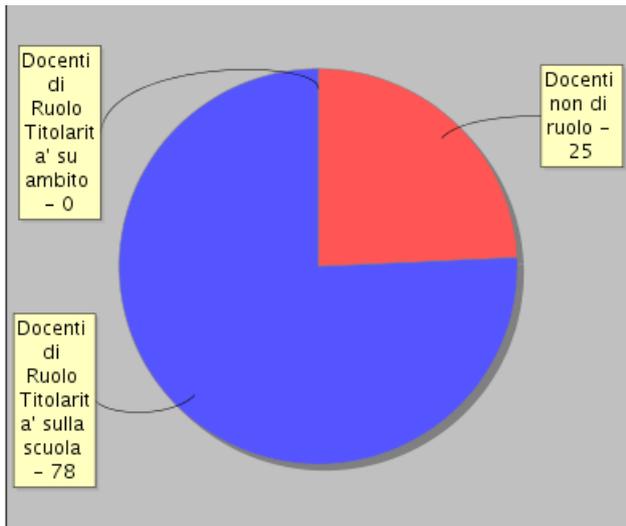
Docenti	81
Personale ATA	19

Distribuzione dei docenti

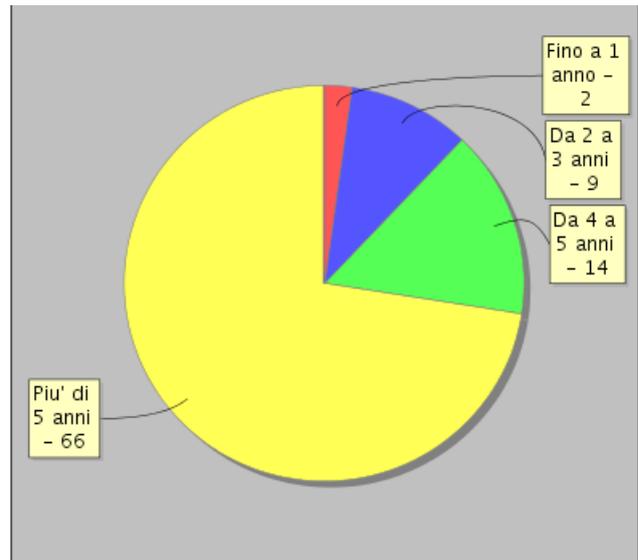
Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)





- Docenti non di ruolo - 25
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 78
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0



- Fino a 1 anno - 2
- Da 2 a 3 anni - 9
- Da 4 a 5 anni - 14
- Piu' di 5 anni - 66

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La Nostra Scuola rafforza il paradigma inclusivo accogliendo nel presente documento tutte le scelte progettuali e le iniziative che potenziano la cultura del successo formativo e la lotta all'esclusione in accordo all'**art. 1 co.1 legge 107/2015**.

La struttura portante della progettualità dell'Istituto si ispira alle finalità complessive della Legge 107 del 15/07/2015 (art. 1 comma 7).

Le innovazioni introdotte mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del piano dell'offerta formativa triennale.

Ogni anno il PTOF verrà arricchito di progetti specifici per discipline, per plesso, progetti trasversali di area e d'istituto: **Intercultura, inclusione, continuità e orientamento saranno le pietre di attuazione della visione.**

a) Intercultura

Le attività concernenti l'intercultura, durante il corso dell'anno, si articolano nel nostro Istituto su diversi livelli.

Accoglienza

Serve a rimuovere gli ostacoli che impediscono a famiglie ed alunni di accedere nel migliore dei modi al servizio scolastico e a pianificare gli interventi dei mediatori culturali che favoriscono l'inserimento dei nuovi iscritti. Rientra in tale momento il Protocollo per l'inserimento scolastico dei bambini stranieri.

Attivazione dei laboratori

I docenti dell'Istituto attivano laboratori linguistici di italiano come seconda lingua , di seguito denominato L2, di primo e di secondo livello:

Il primo livello è rivolto ai bambini neo-arrivati per imparare l'italiano di base necessario alla comunicazione.

Il secondo livello riguarda gli alunni che già comunicano in italiano, ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

Percorsi di integrazione

Tali percorsi sono rivolti a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo allo scopo di creare e consolidare occasioni di raccordo tra l'Istituzione scolastica e l'ambiente circostante, tra la cultura del nostro contesto cittadino e le radici culturali proprie di altre realtà.

b) Inclusione

In tema di inclusione l'Istituto Comprensivo Tozzi opera in maniera costante e totalizzante.

Gli sforzi degli insegnanti sono volti alla ricerca di metodologie per definire buone prassi perché definire, cercare di riconoscere i Bisogni Educativi Speciali non significa fabbricare alunni diversi per poi emarginarli o discriminarli, ma vuol dire lavorare per il loro successo a scuola e nella società.

Una buona prassi non è un gesto eroico, ma un modo di lavorare che funziona ed è accessibile a tutti.

Ogni anno viene formulato il PAI; la scuola accoglie le iniziative degli enti locali e il loro supporto in termini di risorse professionali e finanziarie (ad esempio Piano Zonale di Area).

c) Continuità

Per garantire un percorso formativo improntato sulla continuità educativa e didattica si propone un itinerario scolastico che:

- crei "continuità" nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino a orientarlo nelle scelte future (**continuità verticale**);
- eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo in modo che la scuola si ponga come perno di un sistema allargato e integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (**continuità orizzontale**)

In particolare:

Per la continuità verticale

- coordinamento dei curricoli tra vari ordini scolastici che avverrà attraverso un progetto comune stabilito ad inizio anno;
- progetti e attività di continuità dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla scuola Secondaria di Primo Grado da elaborare in dipartimento;
- prove concordate in uscita dalla Scuola Primaria ed in entrata alla Scuola Secondaria di Primo Grado in italiano e matematica;
-
-

- incontri dipartimentali per classe ponte: Scuola dell'Infanzia/classi prime Scuola Primaria e classi Quinte scuola Primaria/Scuola Secondaria di primo Grado;
- attività per la comunicazione/informazione alle famiglie;
- colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni. Gli incontri saranno effettuati alla fine dell'anno scolastico concordando le date con gli insegnanti coinvolti.

Finalità delle attività di continuità:

- favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici;
- favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;
- favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino;
- sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola;
- promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà;
- favorire, se possibile, la formazione di classi "equilibrate".

d) Orientamento

L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevole di questi significati, il docente referente per l'orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cerca soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

Per questo si propone di:

- favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini;
- aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine;
- scoprire il proprio valore in quanto persone;

- far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo;
- offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate;
- rafforzare basilari processi di apprendimento;
- favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

Prima delle iscrizioni gli alunni delle classi terze della scuola secondaria incontreranno nella loro scuola docenti della scuola secondaria di 2° grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.

Dopo questi incontri, iniziano le giornate di "Open Day" durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di 2° grado preferite, accolti e guidati da docenti e dirigenti scolastici. Saranno informati di queste giornate dal coordinatore al quale sarà consegnato di volta in volta tutto il materiale divulgativo che le scuole inviano.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Miglioramento dei risultati degli studenti al termine del I[^] ciclo.

Traguardi

Ridurre la percentuale degli alunni collocabili in fascia bassa relativamente all'esito del diploma di scuola sec. di 1[^].

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Diminuizione del grado di variabilità dei risultati tra le classi dell'Istituto.

Traguardi

Raggiungere migliori livelli di omogeneità di tra le classi dell'Istituto.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

La flessibilità didattica ed organizzativa

La flessibilità didattica e organizzativa, espressione dell'autonomia scolastica così come previsto dall'art. 1 comma 3 della Legge 107/2015, costituisce uno degli elementi qualificanti del sistema in quanto strumento funzionale a rispondere ai bisogni formativi specifici dell'utenza. La prospettiva è di utilizzare in maniera sistematica le opportunità offerte dalla norma.

Tempo Scuola e Ampliamento dell'Offerta Formativa+

L'Istituto intende innalzare il livello di qualità complessivo dell'offerta formativa. Verranno sostenute attività progettuali in orario scolastico ed extrascolastico, così come sperimentato nel progetto "Scuola Aperta", in sintonia con le Priorità individuate e con il Curricolo di Istituto. Inoltre verranno rafforzati i percorsi sperimentali di Educazione Scientifica, di Lingua Italiana e di Matematica, nella prospettiva di estendere i percorsi anche ad altre discipline.

Recupero, consolidamento, valorizzazione delle eccellenze

Tenendo conto sia dei risultati delle prove INVALSI, che delle verifiche e delle valutazioni interne, sono state individuate come attività strategiche:

Recupero, Consolidamento,

Valorizzazione delle eccellenze, in riferimento alle diverse discipline, con l'obiettivo di garantire agli alunni pari opportunità formative, prevenire il disagio e la dispersione scolastica.

Le attività possono essere articolate in:

- lavoro in gruppi di livello;
- apertura delle classi;
- rotazione dei gruppi sulle attività;
- interventi individualizzati.

Accoglienza ed Inclusione

L'Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, intende potenziare la "politica dell'inclusione" con l'obiettivo di "garantire il successo formativo" a tutti gli alunni, con particolare attenzione ai più deboli (alunni certificati e alunni BES). A tal fine il Gruppo di Lavoro specifico (GLI), già attivo, ha elaborato attraverso una puntuale rilevazione, il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE che prevede di fornire supporto adeguato anche in riferimento alla individuazione di metodologie e didattiche per la gestione di casi particolari.

L'Istituto ha attivato uno "Sportello d'Ascolto", attraverso il quale alunni, docenti e famiglie possono trovare un supporto a tutte le problematiche relative all'esperienza scolastica all'età pre-adolescenziale.

Scuola Aperta

Si è consolidato, specialmente negli ultimi anni, l'impegno dell'Istituto verso un arricchimento e un ampliamento dell'Offerta Formativa. L'obiettivo è quello di favorire l'integrazione, prevenire il disagio e la dispersione scolastica, ma anche di valorizzare le eccellenze. Infatti i bambini della Scuola Primaria possono frequentare corsi pomeridiani extrascolastici, di Strumento Musicale, di Lingue Straniere (anche al fine della Certificazione), di Teatro, di vari Sport. L'Istituto intende consolidare e potenziare le attività anche nella scuola secondaria di primo grado.

Dimensione Europea dell'insegnamento

La necessità di qualificare sempre maggiormente l'offerta formativa della scuola nell'ottica anche della dimensione europea dell'insegnamento ha portato all'elaborazione del progetto Erasmus+, progetto di partenariato che si estenderà per due anni scolastici.

Cittadinanza e Costituzione

La rete di collaborazione attivata con le Istituzioni e le Associazioni del territorio consente di organizzare interventi formativi, con personale specializzato, su argomenti legati all'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, per prevenire comportamenti devianti e favorire l'adozione di stili di vita sani e corretti.

Inoltre, al fine di potenziare le competenze chiave di Cittadinanza e Costituzione l'Istituto promuove:

percorsi di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri; laboratori sulla Costituzione;

incontri con i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine sulla legalità.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, previsto dall'art. 1, comma 56 della L 107/15, costituisce una priorità per l'Istituto e prevede lo sviluppo e il potenziamento dei seguenti "assi":

Miglioramento delle dotazioni hardware;

Attività didattiche;

Formazione insegnanti.

Rappresenta inoltre uno stimolo al potenziamento del "pensiero computazionale" affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società del futuro non da consumatori passivi ma da soggetti consapevoli e partecipi del loro sviluppo.

Nei prossimi anni si prevede di rafforzare l'innovazione didattica legata all'utilizzo delle nuove tecnologie, con particolare riferimento a metodologie collaborative e laboratoriali.

La nuova figura dell'Animatore Digitale rappresenta un punto di riferimento fondamentale in quanto promotore e coordinatore dell'intero progetto.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 4) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- 8) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- 9) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- 10) definizione di un sistema di orientamento.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Rendere operativo il curricolo per competenze tramite la formazione dei docenti per la progettazione delle Unità di Apprendimento, la loro sperimentazione nella pratica didattica e l'inizio della valutazione attraverso la strutturazione di rubriche valutative ad hoc per le Unità di Apprendimento.

Bilanciare costantemente nella pratica didattica il passaggio delle conoscenze e delle abilità in competenze operative, secondo la Raccomandazione Europea sulle competenze chiave del dicembre 2006.

SVILUPPO PROFESSIONALE

Rendere strutturale e abituale il confronto tra docenti nell'ambito dei dipartimenti organizzati in verticale e orizzontale.

Favorire lo scambio professionale tra docenti, crescita della capacità collaborativa e avvio della pratica documentativa delle buone prassi attuate.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Istituzione all'interno della scuola del Team digitale che si fa promotore di iniziative di formazione interna sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica così come previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Introduzione nella scuola degli strumenti forniti da Google Suite for Education.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

MARCIANO SIAA81703D

SCUOLA INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

ACQUACALDA SIAA81701L

SCUOLA INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

FEDERIGO TOZZI SIEE81701L

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

ALBERT BRUCE SABIN SIMM81701G

SECONDARIA I GRADO - SCUOLA PRIMO GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

N.4 - FEDERIGO TOZZI - SIENA (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

CHE COSA È IL CURRICOLO La progettazione di un unico curriculum verticale facilita il raccordo tra il primo anello della formazione del bambino, rappresentato dalla Scuola dell'Infanzia e le successive fasi della sua crescita.

Il Curriculum delinea un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle fasi d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. Il percorso curricolare mette al centro i soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione e ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti, mirando a costruire una continuità educativa. Nel campo didattico, il concetto di competenza ha una valenza molto importante per quanto riguarda l'atteggiamento del docente verso l'alunno e verso le metodologie. Se la competenza presuppone l'integrazione di abilità e conoscenze tecniche con capacità personali, relazionali, metodologiche, è evidente che la didattica non può limitarsi alla trasmissione del sapere e alla sua applicazione "addestrativa", come l'atteggiamento del docente non può esaurirsi nell'istruire, senza occuparsi dell'educazione delle capacità personali. Se competenza è "sapere agire", capacità di agire per modificare la realtà, la didattica deve offrire all'allievo occasioni di risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per rappresentarla attraverso la riflessione.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

IL CURRICOLO VERTICALE PERMETTE DI:

- sviluppare un lavoro continuo che abbia lo stesso "filo conduttore" trasversale a tutte le discipline e a tutti gli ordini di scuola che consenta di realizzare in modo consapevole la continuità tra i diversi ordini di scuola
- promuovere lo sviluppo in ogni segmento scolastico di abilità che consentono l'elaborazione e l'acquisizione dei saperi essenziali per comprendere la presente condizione dell'uomo planetario che si trova a vivere e agire in un mondo in continuo cambiamento
- valorizzare la metodologia della ricerca intesa come metodo di analisi e approccio ai problemi (pensiero divergente) · incoraggiare l'apprendimento collaborativo sia interno alla classe, sia per gruppi di lavoro di classi di età diversa
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (DSA, BES, alunni stranieri, disabili...)

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze di ogni bambino promuovendo la collaborazione con il territorio, la famiglia e le altre agenzie educative

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curricolo

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche. Aree disciplinari e discipline Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento.

Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma. Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono improponibili rigide separazioni. Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola. Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

Continuità ed unitarietà del curriculum

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

Valutazione

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione.

L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.

Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

Certificazione delle competenze

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale.

Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

Una scuola di tutti e di ciascuno

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009, e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo. La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Competenze chiave e Curricoli

Come si può osservare dal prospetto riassuntivo della pagina successiva e dalle tabelle analitiche che seguono, i tre ordini di Scuola concorrono gradualmente alla futura formazione delle Competenze chiave di Cittadinanza attiva attraverso i Campi d'esperienza (Infanzia) e le diverse discipline (Primaria e Secondaria di primo grado).

Le diverse discipline non vanno intese come esperienze di apprendimento separate, “a compartimenti stagni”, ma come aree trasversali che concorrono tutte, pur con le proprie specificità, alla formazione della persona – studente.

COMPETENZE CHIAVE di cittadinanza attiva Il curricolo verticale per competenze si inserisce nel contesto dell'autonomia scolastica che presuppone

- la centralità del processo di insegnamento-apprendimento
- il passaggio da una prevalenza dell'aspetto trasmissivo a quello di mediazione culturale
- l'emergere di nuove responsabilità, funzioni, compiti

- il bisogno di conciliare l'autonomia culturale professionale di ogni singolo insegnante con la collegialità e la cooperazione (autonomia “funzionale” delle scuole di Giancarlo Cerini)

LA LOGICA DELLA COMPETENZA ... IL PROFILO FINALE Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. La logica del curricolo per competenze è il profilo finale: che ragazzo/a dovrà essere? Definiti i bisogni di apprendimento del discente, dunque, la logica è l'apprendimento integrato per piani, proseguendo a ritroso.

TRAGUARDI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE NECESSITANO DI UNA REGIA COMUNE

Dobbiamo cominciare a progettare dai traguardi: dalla competenza alla strumentalità di base; dalla Scuola Secondaria di I grado, alla Scuola dell'Infanzia. Dobbiamo cominciare anche a condividere strumenti di valutazione, che sono le fondamenta e la nervatura dell'apprendimento-insegnamento. Solo una cultura della valutazione può aiutare a condividere le responsabilità del sistema educativo. Per realizzare un progetto educativo per competenze, però, non bisogna puntare solo sulle abilità di base, ma è necessario anche rafforzare i livelli di capacità e di comprensione dei nostri ragazzi, attrezzarli di più sul piano culturale.

COS'È LA COMPETENZA? “La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola “ (Giancarlo Cerini)

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere. Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

INSEGNARE PER COMPETENZE: COSA COMPORTA?

- Centratura sull'allievo. Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte...).
- Mobilitazione di un insieme integrato di risorse differenti. Devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative...) che devono essere articolate tra loro. - Esercizio diretto della competenza attesa.
- Proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte..., attività da svolgere a partire da una lettura autonoma).
- Significatività. L'attività proposta deve fare riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione (leggere per cercare un'informazione...)
- Novità. L'attività da proporre deve fare riferimento a situazioni relativamente nuove: devono essere situazioni nuove con elementi familiari che consentano di inquadrare il compito e le risorse necessarie ad affrontarlo.

COME SI PROGETTA PER COMPETENZE?

L'insegnante deve:

- definire la competenza attesa
- definire gli apprendimenti che si vogliono integrare
- scegliere una situazione appartenente ad una famiglia di situazioni, di un livello di complessità adatto, che sia significativa, che sia nuova, che offra l'occasione di integrare ciò che si vuol fare integrare
- strutturare le modalità di realizzazione, non solo per assicurarsi della funzionalità delle attività stesse, ma anche per garantire che sia l'allievo al centro dell'attività
- definire gli strumenti di valutazione

COME SI CONDUCE IL LAVORO D'AULA?

Si deve precisare:

- ciò che fanno gli allievi
 - ciò che fa l'insegnante
 - il materiale che gli allievi hanno a disposizione
 - la consegna precisa data agli allievi
 - le modalità di lavoro (individuale, in gruppo, che tipo di gruppo...)
 - le fasi del lavoro
 - indicazione degli scogli da evitare
- Stabilita la competenza che si vuol far acquisire, si progetta il percorso (discipline, strumenti, strategie) necessari al suo conseguimento.

Questo è possibile attraverso un insegnamento-apprendimento il più possibile unitario, impostando una didattica di tipo modulare-costruttivista: si organizzano progetti integrati, al cui interno ci sono uno o più moduli di insegnamento-apprendimento interdisciplinari in sé compiuti. Le discipline coinvolte vengono segmentate in percorsi specifici ed esaustivi. I moduli, così, rappresentano una parte significativa, unitaria ed organica di un percorso formativo disciplinare e interdisciplinare, che potrà essere sviluppato progressivamente in altri "step" del progetto integrato. Il compito unitario di prestazione (o situazione-problema) ne è lo strumento.

Esso, infatti, viene utilizzato all'inizio dell'unità di lavoro (per stimolare la voglia di apprendere), durante (per mettere in atto i propri talenti e le capacità - cognitive, meta cognitive, relazionali ... ecc - ed apprendere/esercitare nuovi apprendimenti) e al termine (per certificare la competenza).

Attraverso la sperimentazione, l'interazione con l'insegnante, la personale elaborazione dei materiali e dati/documento, l'autovalutazione, la discussione con i compagni, l'approfondimento conseguente, l'alunno costruisce il proprio sapere.

Ad ogni step, si propone un nuovo contesto didattico, per insegnare a trasferire le conoscenze. Tale modo di procedere, necessita di una didattica per problemi e per progetti, necessita di attività laboratoriali e di una metodologia basata sull'apprendistato cognitivo.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Competenze chiave di Cittadinanza attiva

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere

3. Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia

4. Competenza digitale

5. Imparare ad imparare

6. Competenze sociali e civiche

7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità

8. Consapevolezza ed espressione culturale Riferimenti normativi

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006/962/CE) Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

Di ciascuna competenza viene riportata una sintesi della definizione ufficiale presente nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006.

1. Comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti, opinioni, in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta); di interagire adeguatamente, attraverso l'uso corretto delle regole ortografiche e morfosintattiche, e in modo creativo sul piano linguistico in diversi contesti culturali e sociali, di istruzione e formazione, di lavoro, di vita domestica e tempo libero.

2. Comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) richieste per la comunicazione in madrelingua, ma richiede anche la mediazione e la comprensione interculturale.

3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani, ma comporta anche la comprensione degli effetti dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. Competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5. Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

6. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

7. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società.

8. Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza (Indicazioni Nazionali per il Curricolo). L'organizzazione del Curricolo per Campi di Esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Ogni Campo delinea una mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo e di obiettivi, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla Scuola Primaria.

I CAMPI DI ESPERIENZA Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI Lo stile delle programmazioni delle scuole dell'Infanzia del nostro Istituto fa riferimento alle metodologie dello "sfondo integratore", della "ricerca- azione" e dell'operare per "progetti". Gli obiettivi e i percorsi non sono mai comunque frazionati in aree separate ma intrecciati in modo complesso.

L'intervento delle insegnanti è essenzialmente di "regia educativa": organizzare nell'ambiente dei sostegni, creare situazioni, mettere a disposizione strumenti che possano favorire il processo di auto-organizzazione cognitiva propria di ogni bambino. Vengono quindi privilegiati il gioco e le esperienze a contatto diretto con i vari materiali per "favorire i significativi apprendimenti". L'organizzazione didattica nei vari momenti della giornata prevede: · attività a sezioni aperte · attività a piccoli gruppi · laboratori · progetti · lezioni frontali · gioco

La scuola dell'infanzia, alla luce di una nuova visione umanistica della società, già fortemente connotata da principi di pluralismo culturale, si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età concorrendo alla formazione completa dell'individuo con un'azione educativa orientata ad accogliere la diversità e l'unicità di ciascuno. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza che a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nell'organizzare piste di lavoro.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Volendo collocare i campi di esperienza all'interno delle competenze chiave europee, a cui più strettamente fanno riferimento, potremmo stabilire una corrispondenza del tipo: Comunicazione nella madrelingua - I discorsi e le parole, tutti Comunicazione nelle lingue straniere – I discorsi e le parole, tutti Competenze di base in matematica, scienze, tecnologia - La conoscenza del mondo; Competenze digitali - Immagini, suoni, colori, tutti Imparare a imparare – Tutti

Competenze sociali e civiche - Il se' e l'altro, tutti Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Tutti Consapevolezza ed espressione culturale - Il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, nei laboratori ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione dove le stesse routine svolgono funzione regolatrice e offrono l'input per nuove esperienze. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica (curricolo implicito).

L'elaborazione dell'intreccio tra i suddetti curricoli si pone come compito imprescindibile per i docenti che prevedono come parte integrante della progettazione anche la pratica della documentazione e della valutazione, rendendo così visibili i percorsi di crescita e i progressi dell'apprendimento di tutti e di ciascuno.

NOME SCUOLA

FEDERIGO TOZZI (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO DI SCUOLA

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Settembre 2012).

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI Le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" fanno espresso riferimento, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dell'autonomia delle scuole, alle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo sia all'in terno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi diverse
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere"
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa. Nello specifico sarà privilegiata una metodologia operativa, legata al vissuto personale del singolo alunno, basata sulla

ricerca e sulla scoperta, che permette di giungere ad una progressiva acquisizione di concetti e abilità, pur nella diversificazione degli stili di apprendimento e di insegnamento. Importanza verrà data all'interesse mostrato dagli alunni, considerato motore di conoscenza e di approfondimento degli argomenti che, di volta in volta, verranno affrontati. Si prevede l'articolazione delle attività attraverso: o Lezioni frontali o Attività didattiche con utilizzo di materiale strutturato e non o Conversazioni libere e/o guidate o Discussioni libere e/o guidate o Problem solving o Lavori di gruppo o Attività a classi aperte o per classi parallele o Osservazioni ed esperimenti o Visione di dvd o Didattica multimediale o Circle-time.

Si ritiene che tale metodologia favorisca la concentrazione e l'attenzione, funga da rinforzo e permetta di pervenire a nuovi modelli di apprendimento da parte degli alunni e consenta ai docenti di apportare le eventuali modifiche al proprio insegnamento, calibrandolo alle reali necessità della classe. Con l'introduzione, soprattutto relativamente ad alcune discipline, di contenuti più specifici, si intende focalizzare l'attenzione sull'utilizzo, da parte degli alunni, del linguaggio PROPRIO delle discipline e sull'acquisizione del metodo di studio.

Il Curricolo nella Scuola Primaria si sviluppa partendo dalle discipline intese come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. DISCIPLINE: ITALIANO, MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA, STORIA, GEOGRAFIA, ARTE E IMMAGINE, LINGUA COMUNITARIA: INGLESE, EDUCAZIONE FISICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, RELIGIONE CATTOLICA, ATTIVITÀ ALTERNATIVE

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

CORRISPONDENZA COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DISCIPLINE COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA - ITALIANO COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE – INGLESE COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA – MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA COMPETENZE DIGITALI – TECNOLOGIA. TUTTE IMPARARE A IMPARARE - TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, EDUCAZIONE FISICA, tutte SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ - TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - STORIA, GEOGRAFIA, ARTE, MUSICA, RELIGIONE CATTOLICA

NOME SCUOLA

ALBERT BRUCE SABIN (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CURRICOLO DISCUOLA

Nella Scuola Secondaria di I° Grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Settembre 2012).

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI

Le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" fanno espresso riferimento, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dell'autonomia delle scuole, alle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi diverse
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere"
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa.

Nello specifico sarà privilegiata una metodologia operativa, legata al vissuto personale del singolo alunno, basata sulla ricerca e sulla scoperta, che permette di giungere ad una progressiva acquisizione di concetti e abilità, pur nella diversificazione degli stili di apprendimento e di insegnamento.

Importanza verrà data all'interesse mostrato dagli alunni, considerato motore di conoscenza e di approfondimento degli argomenti che, di volta in volta, verranno affrontati. Si prevede l'articolazione delle attività attraverso:

- Lezioni frontali
- Conversazioni libere e/o guidate
- Discussioni libere e/o guidate
- Circle-time
- Lavori di gruppo
- Osservazioni ed esperimenti
- Visione di dvd e ascolto di cd-rom
- Didattica multimediale (computer, LIM)
- Problem solving

Si ritiene che tale metodologia favorisca la concentrazione e l'attenzione, funga da rinforzo e permetta di pervenire a nuovi modelli di apprendimento da parte degli alunni e consenta ai docenti di apportare le eventuali modifiche al proprio insegnamento, calibrandolo alle reali necessità della classe.

Con l'introduzione, soprattutto relativamente ad alcune discipline, di contenuti più specifici, si intende focalizzare l'attenzione sull'utilizzo, da parte degli alunni, del linguaggio PROPRIO delle discipline e sul consolidamento del metodo di studio.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA

ITALIANO COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE – INGLESE, SECONDA LINGUA
COMUNITARIA

COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA COMPETENZE DIGITALI
TECNOLOGIA.

IMPARARE A IMPARARE - TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

EDUCAZIONE FISICA,

SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - STORIA, GEOGRAFIA, ARTE, MUSICA,
RELIGIONE CATTOLICA

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

INGLESE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola da anni collabora con l'Associazione Siena Italian Studies, avvalendosi della presenza dei lettori madrelingua nelle classi dei bambini di 5 anni.

CODING - SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA

Attività per favorire l'utilizzo del pensiero computazionale.

IMPARO : ...OSSERVANDO E SPERIMENTANDO! PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE SCIENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Attività di didattica sperimentale e laboratoriale delle scienze.

“ E SE GIOCASSI A ...” TORNEI INTERNI ALLA SCUOLA TRA CLASSI (SECONDE E TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA)

Il progetto si realizzerà nel periodo 15 ottobre/ 30 maggio in orario extrascolastico, nel primo pomeriggio o il sabato mattina a seconda della disponibilità degli impianti. Le attività prevedono squadre miste (maschi , femmine) di alunni appartenenti alla stessa classe. Torneo interno di pallavolo Torneo interno di basket Torneo interno di calcio.

**PROGETTI SCUOLE INFANZIA
ACQUACALDA MARCIANO 2019/2020**

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
COSTI	ACCOGLIENZA	INTERNO	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI ALUNNI NUOVI INSERITI	DA SETTEMBRE PER IL TEMPO NECESSARIO	TUTTE LE DOCENTI
COSTI	LA MAGIA DEL NATALE	INTERNO	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI TUTTI GLI ALUNNI	NOVEMBRE DICEMBRE	MEIATTINI ROCCHINI
COSTI	IL MONDO INTORNO A NOI GLI ANIMALI DEL TERRITORIO	INTERNO	SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO TUTTE LE SEZIONI TUTTI GLI ALUNNI	GENNAIO - MAGGIO	MEIATTINI ROCCHINI
GRATUIT	INGLESE GIOCANDO	UNIVERSITY OF OREGON GEO SIENA PROGRAM	SCUOLA ACQUACALDA BAMBINI 5 ANNI TUTTE LE SEZIONI	OTTOBRE NOVEMBRE	DOCENTI INTERESSATI
GRATUIT	GIOCARE CON L'INGLESE	MIKE MANCHESTER SIENA ITALIAN STUDENTS + ALTRI	SCUOLA MARCIANO BAMBINI DI 4 E 5 ANNI TUTTE LE SEZIONI	OTTOBRE MAGGIO	DOCENTI INTERESSATI
GRATUIT	<i>IO LEGGO PERCHÉ*</i>	<i>ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI</i>	<i>SCUOLE ACQUACALDA E MARCIANO FAMIGLIE</i>	<i>19-27 OTTOBRE 2019</i>	<i>MEIATTINI ROCCHINI</i>

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA "F. TOZZI" 2019/2020

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
COSTI	POLISPORTOZZI	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	OTTOBRE MAGGIO	MARZINI ROSSI
COSTI	IMPARO OSSERVANDO E SPERIMENTANDO	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	NOVEMBRE MAGGIO	CASTELLANA, SCARINZI, PRINCIPE ROSSI S. , DEL TUFO
COSTI	NATALE... SOTTO LE STELLE	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	NOVEMBRE DICEMBRE	BANDUCCI CONTE COTRONEO
COSTI	CODING...ANCH'IO!	INTERNO	CLASSI QUINTE + PREPARAZIONE DI MATERIALI PER L' ISTITUTO	DIDATTICA MESE DI OTTOBRE ANNO SCOLASTICO PER LA PARTE DEI MATERIALI	ROSSI BUCCHI SABATINI
COSTI	BIBLIOTECA	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	NOVEMBRE MAGGIO	BARGIS
GRATUITO	AMICI DEL PALIO	COMITATO AMICI DEL PALIO	CLASSI PRIME CLASSI SECONDE CLASSI QUARTE A B D	1 INCONTRO DI 2 ORE CALENDARIO DA CONCORDARE CON GLI OPERATORI	BAMBAGIONI
GRATUITO	PERCORSI DI EDUCAZIONE AL CONSUMO CONSAPEVOLE	UNICOOP FIRENZE SEZIONE DI SIENA VARI PERCORSI	PRIMA A SECONDE A C D TERZA C QUARTA B	DA CONCORDARE CON GLI OPERATORI	BAMBAGIONI
GRATUITO	sCOOL FOOD	FONDAZIONE MPS ALTRI	CLASSE SECONDA D CLASSI QUARTE A B C	INTERO ANNO SCOLASTICO	BAMBAGIONI
GRATUITO	DONI-AMO-CI PREPARAZIONI DONI PER I BAMBINI IN OSPEDALE	AVO ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI	CLASSI TERZA A QUARTA B QUINTE	NOVEMBRE DICEMBRE 2019	BAMBAGIONI
GRATUITO	IL SOLE IN CLASSE ENERGIE RINNOVABILI	ANTER ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ENERGIE RINNOVABILI	CLASSI QUINTE	NOVEMBRE	COTRONEO

FAMIGLIE	ARTE PER CRESCERE LABORATORIO	ARTE BAMBINI	CLASSI QUINTE	MARZO	MARROCCHESI
FAMIGLIE	ESSERE INFINITAMENTE PICCOLO (CORPO UMANO)	ESCAC UNIVERSITA' DI SIENA	QUINTA C	GENNAIO	MARROCCHESI
FAMIGLIE	ESCAC STELLA A NOI Più VICINA	ESCAC	QUINTE A B D	DICEMBRE - FEBBRAIO	COTRONEO
GRATUITO	PRIMO SOCCORSO	SIENA CUORE	QUINTE	OTTOBRE	COTRONEO
FAMIGLIE	MUSICA DO RE MI	VARIE COLLABORAZIONI alcune in corso di valutazione	CLASSI PRIME A B D SECONDE A C D TERZE DA CONFERMARE QUARTE B D DA CONFERMARE	SECONDO QUADRIMESTRE	BAMBAGIONI
FAMIGLIE	INGLESE	COLLABORAZIONE CON OXFORD SCHOOL	QUARTE A C (QUARTA B e D DA CONFERMARE) QUINTE	SECONDO QUADRIMESTRE	BAMBAGIONI
GRATUITO	NON LAVARTENE LE MANI IGIENE DELLE MANI	AZIENDA USL 7	CLASSI PRIME	DA DEFINIRE CON GLI OPERATORI DELLA USL	FANTOZZI
COSTI	STELLA PIU' VICINA VITA DA LABORATORIO	ESCAC UNIVERSITA' OSSERVATORIO	CLASSI TERZE	SECONDO QUADRIMESTRE	PRINCIPE CURATOLO
FAMIGLIE	RALLY MATEMATICO	INTERNO	TERZE B D QUARTE QUINTE	ANNO SCOLASTICO	ROSSI
GRATUITO	STRADA TRA PASSIONE E SICUREZZA	COMUNE DI SIENA E FORZE ARMATE	QUARTE A e D	MAGGIO	MARZINI

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA SABIN 2019/2020

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
GRATUITO	FABBRICA DEI DESIDERI	OPERATORI UNICOOP FIRENZE	SECONDA A	NOVEMBRE GENNAIO	CERÙ
GRATUITO	FABBRICA DEI DESIDERI	OPERATORI UNICOOP FIRENZE	SECONDE GRUPPI LABORATORI POMERIDIANI	2^ QUADRIMESTRE	ROMANO
GRATUITO	OBIETTIVO AMBIENTE	UNICOOP FIRENZE	GRUPPI SECONDE	ANNUALE	D'ANNUNZIO
FAMIGLIE	IO NUOTO TU NUOTI FINANZIAMENTO FAMIGLIE	UISP	SECONDE E TERZE	SE POSSIBILE OTTOBRE	PARTINI
GRATUITO	PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	ENRICO COMI , AUTORE DI LIBRI	TERZE	NOVEMBRE	PARTINI
GRATUITO	STRADA TRA PASSIONE E SICUREZZA	FORZE DELL'ORDINE	TERZE	APRILE 2020	PARTINI
GRATUITO	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	MIUR PER FINANZIAMENTO	TUTTE	NOVEMBRE MAGGIO	PARTINI
GRATUITO	SPORT PROFESSIONISTICO E SCUOLA	SOCIETÀ SPORTIVE DEL TERRITORIO	TUTTE	NOVEMBRE - GIUGNO	PARTINI
GRATUITO	BLS A SCUOLA	ASSOCIAZIONE SIENACUORE	CLASSI TERZE	OTTOBRE E FEBBRAIO	PARTINI
GRATUITO	ACCADUEO	OPERATORI UNICOOP FIRENZE	PRIME GRUPPI LABORATORIO POMERIDIANO PRIMA D	1^ QUADRIMESTRE (1^D) 2^ QUADRIMESTRE GRUPPI LABORATORIO	ROMANO GRUPPI LABORATORIO MANCA 1^ D

GRATUITO	VITE A TEATRO	UNICOOP FIRENZE	TERZA A	SPETTACOLO A GENNAIO 2020 ALTRE ATTIVITÀ IN CORSO D'ANNO	DANZA
COSTI	CODE WEEK	INTERNO	TUTTE	OTTOBRE 2019	ROMANO
GRATUITO	CHE TEMPO FARÀ DOMANI	STAFF METEO SIENA	PRIMA C TERZA D	ANNUALE	D'ANNUNZIO
COSTI	GEOMETRIKO GIOCO DIDATTICO	INTERNO	SECONDE B C	ANNUALE	MANCA D'ANNUNZIO
FAMIGLIE	ESCAC QUAL È LA STELLA A NOI PIÙ VICINA?	ESCAC OSSERVATORIO ASTRONOMICO ASTROFILI SENESI	TERZA A B D	TERZA A GENNAIO MARZO TERZA D ANNUALE	CERU' D'ANNUNZIO ROMANO
FAMIGLIE	ESSERE INFINITAMENTE PICCOLO ESCAC	UNIVERSITA' SIENA MUSEO ANATOMICO	SECONDE SEZIONI A B D	PRIMO QUADRIMESTRE	CERÙ MANCA ROMANO
FAMIGLIE	VITA DI LABORATORIO ESCAC	UNIVERSITÀ SIENA POLO SCIENTIFICO	SECONDA B PRIMA A PRIMA B	SECONDA B ANNUALE PRIMA A NOVEMBRE GENNAIO	D'ANNUNZIO CERU' ROMANO
COSTI	X-POLLINATION	ORTO BOTANICO SIENA NATIONAL GEOGRAPHIC USA	SECONDA B TERZA D	ANNUALE	D'ANNUNZIO
FAMIGLIE	RALLY MATEMATICO	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	ANNO SCOLASTICO	MANCA
FAMIGLIE	GIOCHI MATEMATICI BOCCONI	INTERNO	TUTTE LE CLASSI	ANNO SCOLASTICO	MANCA
FAMIGLIE	CHE RAZZA DI RAZZA	USCITA	TERZA C e D	ANNUALE	D'ANNUNZIO
COSTI	RICERCA SU ASPETTI RELATIVI ALLE DSA	UNIVERSITÀ PER STRANIERI SIENA	SCUOLA SECONDARIA	INTERO ANNO	CONTE

COSTI	GENOMA	INTERNO	TERZA B	PRIMO QUADRIMESTRE	ROMANO
--------------	---------------	----------------	----------------	---------------------------	---------------

RALLY GENITORI

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
GRATUITO	RALLY GENITORI	INTERNO	GENITORI MAX 24 TERZE QUARTE QUINTE PRIMARIA CLASSI SECONDARIA	ANNO SCOLASTICO	D'ANNUNZIO

PROGETTO CONTINUITÀ (INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA):

	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI / ASSOCIAZIONI	CLASSI INTERESSATE	PERIODO	REFERENTE
GRATUITO	EDUCAZIONE STRADALE	POLIZIA STRADALE	INFANZIA BAMBINI 5 ANNI PRIMARIA CLASSI QUINTE SECONDARIA CLASSI TERZE	SECONDO QUADRIMESTRE	CURATOLO BELLI BRIAMONTE CERÙ

PROGETTI CHE COINVOLGONO PIÙ ORDINI DI SCUOLA

GRATUITO	ESPERIENZE DI GIOCOSPORT	ASSOCIAZIONI SPORTIVE DEL TERRITORIO CONI - MIUR	TUTTE LE CLASSI SEZIONI	OTTOBRE MAGGIO	MARZINI
COSTI	TEATRO	INTERNO E IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI TOPI DALMATA E STRALIGUT TEATRO TEATRONLINE	VARIE CLASSI PRIMARIA INFANZIA SECONDARIA	NOVEMBRE GIUGNO	BAMBAGIONI

COSTI	TORNEI INTERNI E SE GIOCASSI A ...?	INTERNO	TUTTE LE CLASSI SECONDARIA QUINTE PRIMARIA	NOVEMBRE MAGGIO	PARTINI MARZINI
GRATUITO	MOSAICO KIDS	TERRE DI SIENA LAB STRALIGUT TEATRO	CLASSI PRIME SECONDARIA SCUOLA PRIMARIA	ANNO SCOLASTICO	PARTINI

RALLY MATEMATICO TRANSALPINO

Gara internazionale fra classi, dal terzo anno di scuola primaria al secondo anno di scuola secondaria di secondo grado (allievi da 8 a 16 anni), basata sulla risoluzione di problemi di matematica.

Attività di risoluzione di problemi con lavoro di tipo cooperativo a gruppi. Nell'Istituto partecipano alunni di varie classi della scuola Primaria e Secondaria. Si prevede anche un percorso con un gruppo di genitori (max 24) delle classi dalla terza primaria alla terza secondaria con adesioni su base volontaria (progetto interno dell'Istituto, non collegato alla gara internazionale, con la stessa metodologia e materiale di lavoro analogo).

ERASMUS+

Progetto di Partenariato europeo per docenti e alunni

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)
Fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola, fornendo a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Introduzione al pensiero logico e computazionale. Portare il pensiero computazionale a tutta l'Istituto attraverso PROGRAMMA IL FUTURO: Progetto del MIUR per sperimentare l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica.

Utilizzo di software specifici (Scratch ed altri)

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

- Un animatore digitale in ogni scuola
Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica.
Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa (Cooperative Learning, Flipped classroom, Classi virtuali), svolta sia da docenti della scuola, sia dagli enti di formazione accreditati, sia da esperti esterni

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

N.4 - FEDERIGO TOZZI - SIENA - SIAA81700A

ACQUACALDA - SIAA81702C

MARCIANO - SIAA81703D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. A tal fine del scuole dell'Infanzia dell'Istituto utilizzano griglie di osservazione sistematica specifiche per fascia di età. La pratica della documentazione è intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

ALLEGATI: griglie osservazione infanzia.pdf

Valutazione nell'Istituto Comprensivo

“La Valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.” (dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola di base, 2012)

La valutazione è un momento di particolare importanza nella vita scolastica: diventa strumentale alla programmazione didattica successiva che verrà adeguata alle capacità e alle abilità da sviluppare per tradurle in effettive competenze. Diventa necessaria agli alunni per la funzione formativa, perché si concretizza nella consapevolezza del grado di maturazione cui sono pervenuti.

Gli indicatori dei quali si tiene conto nella valutazione dell'alunno sono:

- situazione di partenza relativa alle abilità e alla sfera cognitiva
- stile di apprendimento
- motivazione ad apprendere
- rapporti interpersonali
- autostima
- rispetto delle regole e dell'ambiente
- possesso di conoscenze, abilità e raggiungimento delle competenze previste
- acquisizione di un metodo di studio autonomo ed efficace.

Normativa vigente

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono

effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi della Legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- colloqui individuali
- registro elettronico
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere)

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto. Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che

svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

VOTI DA 0 A 4	Non vengono utilizzati
VOTO 5	Sta ad indicare un parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere limitate o non adeguate conoscenze di non aver acquisito le competenze richieste di avere difficoltà nell'uso di linguaggi specifici e strumenti.
VOTO 6	Sta ad indicare un sostanziale raggiungimento degli obiettivi ma con una capacità di rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere una discreta conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze fondamentali richieste di avere incertezze nell'uso di linguaggi specifici e strumenti.
VOTO 7	Sta ad indicare un discreto raggiungimento degli obiettivi ed una capacità di rielaborazione delle conoscenze in via di acquisizione. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere una più che sufficiente conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze richieste di saper usare in modo discretamente corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.
VOTO 8	Sta ad indicare un buon raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino: di possedere una buona conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze richieste di saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.
VOTO 9	Sta ad indicare un completo raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una completa conoscenza degli argomenti di aver acquisito le competenze richieste di usare in modo corretto i linguaggi specifici e strumenti
VOTO 10	Sta ad indicare un eccellente raggiungimento degli obiettivi, padronanza dei contenuti e delle abilità ed un'ottima capacità di rielaborazione autonoma. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una completa e personale conoscenza degli argomenti di aver acquisito pienamente le competenze previste di usare sempre correttamente i linguaggi specifici e gli strumenti

Criteria per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti – Scuola Primaria

Il testo inerente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti o giudizio globale conterrà di norma, per gli alunni e le alunne della scuola primaria, indicazioni in merito a rapporti interpersonali, rispetto delle regole, interesse, partecipazione, autonomia, metodo di lavoro/studio, livelli di apprendimento e/o acquisizione delle abilità, fatti salvi eventuali adattamenti resi necessari da specifiche situazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni. Ottima esecuzione degli elaboratori richiesti.	ECCELLENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline. Esecuzione accurata di tutti gli elaborati richiesti.	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali. Esecuzione di quasi tutti gli elaborati richiesti.	DISTINTO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Esecuzione di buona parte di tutti gli elaborati assegnati.	BUONO	7

<p>Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Sufficiente esecuzione degli elaborati.</p>	SUFFICIENTE	6
<p>Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Incompleta esecuzione degli elaborati richiesti nelle materie grafico-pittoriche.</p>	MEDIOCRE	5
<p>Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline. Limitata esecuzione degli elaborati richiesti.</p>	INSUFFICIENTE*	4
<p>Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale. Scarsa esecuzione degli elaborati.</p>	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE*	3
<p>Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, secondo rifiuto all'interrogazione.</p>	MOLTO SCARSO*	1-2

Per il giudizio di insufficiente le rilevazioni potranno eventualmente essere accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

CRITERI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI. SCUOLA SECONDARIA

Il testo inerente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti o giudizio globale giudiziario conterrà di norma, per gli alunni e le alunne della scuola secondaria, indicazioni in merito a interesse, partecipazione, rispetto delle regole, livello di socializzazione, impegno, metodo di lavoro, livello degli apprendimenti, fatti salvi eventuali adattamenti resi necessari da specifiche situazioni.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo Tozzi di Siena, nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4 del DPR 8 marzo 1999, n° 275, dà esecuzione a quanto previsto dal D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017 (art. 1 commi 3 e 4) "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio." (art. 2 comma 5) "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione."

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Si deliberano per la scuola primaria i seguenti indicatori di valutazione:

CORRETTO. L'alunno/a partecipa attivamente al proprio processo formativo, sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e collabora attivamente nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni. Rispetta puntualmente le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

ADEGUATO. L'alunno/a sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e sa collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni; rispetta le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

NON SEMPRE ADEGUATO. L'alunno/a non sempre riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco; cerca di collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, a volte, è fonte di disturbo durante le attività e deve essere richiamato dai docenti.

NON ADEGUATO. L'alunno/a spesso non riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco. Non è ancora in grado di collaborare in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni e in diverse occasioni è fonte di disturbo durante le attività. Non sempre rispetta le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

COMPORTAMENTO	GIUDIZIO SINTETICO
Interesse costante e curioso e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto e non violento, buona socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da persona matura e responsabile, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del Regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza.	OTTIMO
Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, buona socializzazione e ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza.	DISTINTO
Essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.	BUONO
Episodi di inosservanza del regolamento interno (uscite fuori dal proprio banco, mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, ecc.), disinteresse nella partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe.	DISCRETO
Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno come per il discreto, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe.	SUFFICIENTE
Episodi persistenti di inosservanza del regolamento interno come per il discreto, che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso compagni e personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe.	INSUFFICIENTE

Il giudizio di comportamento è attribuito anche per mancanze commesse fuori dall'Istituto, purché i fatti siano connessi alla vita scolastica [con riferimento alla valutazione sommativa, periodica e finale].

Per il giudizio di insufficiente le rilevazioni potranno eventualmente essere accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe (art.5 del D.lgs. n. 62/2017).

Il monte ore complessivo annuale e l'orario minimo di $\frac{3}{4}$ di frequenza sono così definiti:

Scuola	Numero di ore per settimana	Totale settimane nell'anno	Monte Ore Annuale	N. ore OBBLIGATORIE corrispondenti ai $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale
Secondaria 1 ^a grado	30	33	990	743

Deroghe al limite delle presenze ai fini della validità dell'a.s. per i seguenti motivi:

MOTIVI DI SALUTE

- assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico del SSN;
- assenze continuative (da 5 giorni in su) o ricorrenti per gravi motivi di salute certificati dal medico curante che impediscono la frequenza;
- assenze per terapie e/o cure programmate documentabili.

MOTIVI DI FAMIGLIA

- assenze continuative (da 5 giorni in su) dovute a gravi, imprevedibili, documentabili ed eccezionali motivi familiari (per es. attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, lutto in famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trasferimento della famiglia, rientro nel paese d'origine per motivi legali o per inderogabili motivi di famiglia) autocertificati da un genitore e notificati al Dirigente Scolastico;
- inadempienza dei genitori o inserimenti scolastici tardivi.

MOTIVI SPORTIVI

- partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

MOTIVI RELIGIOSI

- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'esclusione o inclusione nello scrutinio finale.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale. Anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo per gravi e concordanti insufficienze in almeno quattro discipline nelle competenze di base.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Voto di ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo

Ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 62/2017, il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, senza frazioni decimali e anche inferiore a 6/10 che tenga in considerazione il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

In particolare, sarà valutato:

Per il 10% il percorso del primo anno;

Per il 10% il percorso del secondo anno;

Per l'80% il percorso del terzo anno.

In casi particolari, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e valutando lo specifico percorso triennale può decidere di discostarsi dalla media di ± 0.5 .

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0.5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PUNTI DI FORZA

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità tenendo conto delle esigenze specifiche dell'alunno e della classe in cui è inserito. La formulazione dei PEI e dei PDP viene fatta da tutti gli insegnanti del consiglio di classe/team docenti, dalle famiglie e, ove previsto, dagli specialisti. E' particolarmente curata la fase di orientamento e passaggio tra ordini di scuola per gli alunni con BES. L'Istituto ha istituito il GLI che si riunisce almeno due volte l'anno. L'Istituto ha predisposto un proprio protocollo di accoglienza per gli stranieri ed organizza corsi di alfabetizzazione di base per facilitare l'inserimento e favorire il successo scolastico. L'Istituto ha recepito la normativa relativa agli alunni adottati.

Tutte le attività di inclusione sono state favorite dalla presenza dei docenti dell'organico di potenziamento.

Recupero e potenziamento

PUNTI DI FORZA

Gli studenti con maggiori difficoltà provengono per la maggior parte da contesti di svantaggio socio/culturale. L'Istituto realizza interventi finalizzati al recupero degli studenti con difficoltà di apprendimento attraverso il lavoro per gruppi di livello in orario curricolare. Importante è stata la presenza delle studentesse tirocinanti dell'Università di Firenze - Scienze dell'educazione.

IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

L'istituto si propone di adottare in maniera più formalizzata e strutturata percorsi ed attività di potenziamento nei confronti degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

E-Safety Policy di Istituto

Il nostro Istituto ha elaborato uno strumento utile e chiaro non solo per un corretto utilizzo delle strumentazioni informatiche in uso nella scuola, ma anche per una consapevole fruizione di internet e di tutte le sue risorse in generale, allo scopo di prevenire comportamenti

potenzialmente pericolosi, scorretti o illegali, anche in accordo con la legge 71/2017 in materia di cyberbullismo.

La nostra scuola è consapevole dell'importanza assunta negli ultimi anni dalle tecnologie informatiche anche nella didattica ed è impegnata già da tempo nell'incrementare le sue competenze in tale campo a vario livello. Proprio il crescente uso delle Tic ha imposto una regolamentazione chiara e trasparente già contenuta nel Regolamento d'istituto e in quello interno per l'uso del laboratorio informatico. La partecipazione dell'Istituto al progetto "Generazione connesse" ha affinato la nostra sensibilità verso le problematiche sempre più urgenti sulla sicurezza in internet dei nostri studenti e ha stimolato una costante attenzione verso alcune aree di particolare rischio per la nostra scuola nell'ottica di un miglioramento destinato ad essere continuo.

**Composizione del gruppo di lavoro per
l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie
Docenti con Funzione Strumentale

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI:

- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- è soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche;
- è aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona.

Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, i docenti dell'istituto di provenienza devono fornire agli insegnanti della scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno disabile.

Quanto ai contenuti, il PEI:

- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale; della socializzazione; della comunicazione; dell'interazione; dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno diversamente abile.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Nelle linee guida della Legge 170/2010, si chiarisce anche il ruolo della famiglia che viene posta in primo piano in vista di una collaborazione fattiva con la scuola al fine di garantire all'allievo un percorso più rispondente possibile alle sue esigenze.

“La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia”.

La famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra – di libera scelta o della scuola a far valutare l’alunno o lo studente secondo le modalità previste dall’Art. 3 della Legge 170/2010;
- Consegna alla scuola la diagnosi di cui all’art. 3 della Legge 170/2010 rilasciata dagli Enti accreditati;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l’autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l’impegno dell’alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l’acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell’impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Particolare importanza riveste, nel contesto finora analizzato, il rapporto con le famiglie degli alunni con DSA. Esse, in particolare nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, sono poste di fronte a incertezza recata per lo più da difficoltà inattese, che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell’iter scolastico da parte dei loro figli.

Necessitano pertanto di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.

Sulla scorta di tali bisogni, i docenti, singolarmente o in team tra loro, cureranno di predisporre incontri, a seconda delle necessità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docente con incarico specifico

- Docente con Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Docente con Funzione Strumentale per Handicap
- Docente Referente per le adozioni

Personale ATA

- Assistenza alunni disabili

Docenti di sostegno

- Partecipazione a GLI
- Rapporti con famiglie
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari Assistente Educativo (Coordinatori di classe Culturale (AEC) e simili)

- Partecipazione a GLI
- Rapporti con famiglie
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Tutoraggio alunni
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare

- Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Per le Prove nazionali Invalsi, il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

I criteri che orienteranno la valutazione sono:

Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.

Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.

Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)

Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa. Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo. Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010 n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Approfondimento

La Scuola che Include

La Nostra Scuola rafforza il paradigma inclusivo accogliendo nel presente documento tutte le scelte progettuali e le iniziative che potenziano la cultura del successo formativo e la lotta all'esclusione in accordo all'**art.1 co.1 legge 107/2015**.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il raggiungimento di una piena integrazione degli alunni disabili e in difficoltà non è realmente possibile se non si rimuovono i seguenti ostacoli: considerare l'insegnante di sostegno il principale responsabile di tale processo, ritenere che i risultati dipendano dal numero di ore di sostegno, non favorire l'interazione tra alunno disabile e compagni.

Pertanto la scuola ritiene che il raggiungimento di un buon livello di integrazione non possa prescindere dai seguenti presupposti:

- la presa di coscienza che il deficit non è un ostacolo, bensì una risorsa; la scoperta che il problema dell'integrazione è comune a tutti;
- la convinzione che essa è compito di tutti i docenti della classe e della scuola: gli insegnanti di sostegno e di classe sono chiamati a collaborare in piena contitolarità sia per i bambini disabili, sia per altre problematiche presenti nella classe;
- la capacità di elaborare e verificare collegialmente percorsi educativi adatti alle esigenze della classe;
- le interazioni frequenti tra disabile e compagni di classe;
- la consapevolezza che il rapporto di sostegno spontaneo tra compagni è altrettanto importante come il sostegno dei professionisti;
- la collaborazione tra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari.

La scuola quindi favorisce la strutturazione di contesti di integrazione creando "un ambiente affettivo" al cui interno si facilita lo sviluppo globale dei ragazzi.

In tal modo si determinano relazioni significative che permettono loro di:

Scoprire collegamenti tra elementi affettivi e cognitivi.

Favorire la valorizzazione ed il rinforzo dell'identità personale.

Sviluppare e accrescere la fiducia in sé.

Favorire l'autonomia e la socializzazione.

Offrire migliori possibilità di comunicazione anche utilizzando forme alternative alla comunicazione orale.

Favorire lo sviluppo del rispetto di qualsiasi tipo di diversità sia essa fisica, culturale e linguistica.

Accoglienza:

Dal punto di vista del lavoro sulla continuità, le funzioni strumentali operano per il raccordo tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo della scuola primaria e tra le classi quinte della primaria e le prime della secondaria inferiore. L'inserimento dei bambini disabili, nello specifico, è favorito da incontri con gli specialisti, tra insegnanti, con i genitori e passaggi di documentazioni. Per i nuovi arrivi si necessita di maggiori comunicazioni con l'U.S.L. per attivare personale e servizi.

Percorso formativo:

Percorsi individualizzati rivolti ad alunni con gravissimi deficit per i quali possono essere previsti orari ridotti o comunque flessibili. Per i suddetti alunni sono previsti tempi di lavoro distesi da adeguare ai loro specifici tempi di apprendimento.

Percorsi individualizzati dove una parte delle discipline curriculari è sostituita da attività affini volte al perseguimento degli obiettivi generali educativi e didattici.

Stesura della programmazione educativa individualizzata (PEI) in base alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale (PDF).

Continuità didattica e orientamento.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto è finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla formazione degli alunni temporaneamente ammalati.

Esso viene attivato per quegli studenti impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di particolari patologie e/o sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento degli stessi nella classe di appartenenza.

Tale opportunità offre:

- garanzia contestuale del diritto allo studio e diritto alla salute; sinergia del progetto educativo con quello terapeutico;
- continua ed efficace comunicazione tra il ragazzo in terapia domiciliare e la scuola di appartenenza (docenti e compagni);
- formazione (se proposta) e quindi incremento della professionalità di tutti i docenti che operano o intendono operare in situazioni di "scuola fuori della scuola".

DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Le finalità che la legge intende perseguire riguardano:

- la garanzia del diritto all’istruzione e l’assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- l’adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti, sempre nel rispetto delle pari opportunità;
- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

La nostra scuola, attenta alle problematiche dei ragazzi affetti da Disturbi Specifici dell’Apprendimento, ne favorisce l’accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze da parte di tutti i docenti; predispone l’introduzione e l’uso di strumenti compensativi e di misure dispensative, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche; programma una didattica individualizzata e personalizzata, con forme flessibili di lavoro scolastico.

La Scuola recepisce il dettato normativo che prevede, per gli alunni con DSA, l'adozione di una didattica individualizzata e personalizzata attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative. Gli strumenti compensativi permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico (tavola pitagorica, calcolatrice, computer, libro parlato,...); mentre le misure dispensative riguardano: la dispensa da alcune prestazioni "non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere" art.5 L. 170/2010 (leggere ad alta voce,...) e tempi personalizzati per realizzare l'attività.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento, detto PDP (Piano Didattico Personalizzato), redatto in collaborazione con la famiglia per essere visionato, eventualmente corretto e successivamente sottoscritto.

La scuola dispone di una commissione dedicata a queste problematiche composta da docenti che hanno effettuato una formazione specifica in materia e che svolgono un ruolo ben definito:

- di informazione per i colleghi e per le famiglie (convegni, formazione docenti,..);
- di continuità tra le scuole, organizzando il passaggio delle informazioni;
- di supporto ai colleghi nell'applicazione di quanto previsto nel PDP e nell'individuazione dei criteri valutativi adeguati;
- di rispetto delle disposizioni nazionali in materia di valutazioni finali, soprattutto in relazione agli esami di Stato.

Inoltre, la Scuola si impegna ad organizzare momenti di incontro/seminari/sportello di informazione con esperti del settore rivolti al personale docente, famiglie e alunni stessi.

BES

In ordine alla necessità di elaborare e attuare una programmazione veramente fondata sull'inclusione di tutti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES), il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto recepisce anche le indicazioni espresse nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012, riguardante gli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

(che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà) e chiarite nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013, che contiene le istruzioni operative per l'attuazione della suddetta Direttiva, e la successiva nota del MIUR del 27/06/2013.

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali evidenziati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato.

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per l'appartenenza a culture diverse. Le linee di intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

Pertanto la nostra scuola si impegna ad adottare strategie rispetto all'inclusione, al riconoscimento delle differenze, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità, cercando di individuare soluzioni adeguate ai diversi problemi e predisponendo Piani Didattici Personalizzati con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP è lo strumento che contiene i presupposti e le metodologie operative, le strategie di apprendimento, gli obiettivi didattici specifici, trasversali e meta cognitivi, con l'individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti per le varie discipline, con l'indicazione degli strumenti dispensativi e compensativi e le griglie usate per le verifiche. Sono poi indicati i criteri di valutazione e gli obiettivi educativi. I documenti saranno poi firmati dai docenti del Consiglio di classe e dai genitori dello studente. Le procedure e i criteri adottati dall'Istituto in questo ambito sono indicati nel dettaglio dall'apposito protocollo di accoglienza per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES), che si considera parte integrante del presente documento e che è pubblicato sul sito web della scuola.

Il protocollo per l'accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione per l'inclusione, approvato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.T.O.F. dell'Istituto.

Si tratta di una guida di informazione che riguarda l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali; nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni finalizzati ad attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nelle varie circolari e disposizioni emanate dal MIUR in questi ultimi anni. Il presente documento costituisce uno strumento di lavoro che prevede la proficua e concreta collaborazione tra famiglia – scuola – enti ed è inteso dunque in senso dinamico: prevede infatti di poter essere aggiornato periodicamente sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Questo documento include:

- l'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento; la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento;
- le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe);
- il modello del PDP (Piano Didattico Personalizzato), sia per alunni BES, sia per alunni DSA (allegato);
- descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia; procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.;
- indicazioni per le lingue straniere;
- indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo.

INTEGRAZIONE ED ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Gli alunni che arrivano da paesi stranieri vengono accolti in corsi di alfabetizzazione con eventuale presenza di personale specializzato che affianca gli insegnanti curricolari in modo da favorire un sereno inserimento alla base del successo formativo.

Per riuscire nell'intento di una efficace azione di accoglienza degli alunni con stili di apprendimento speciali, nell'Istituto opera il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** al fine di realizzare appieno il diritto allo studio per tutti gli alunni in situazione di difficoltà,

come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione", **PAI**.

“ADOZIONE E SCUOLA”

La scuola accoglie molti alunni adottati. Gli insegnanti spesso si trovano disorientati a comprendere i bisogni degli alunni adottati ed ad attivare le strategie necessarie per sostenere il loro successo scolastico. Per questo la Scuola – in accordo con le Linee Guida del 2014 – ha nominato un referente per le Adozioni con lo scopo specifico di sostenere questo processo di riflessione e di stimolo alla progettualità educativa degli insegnanti. Oltre a dare ospitalità a specifici Convegni sul tema, si impegna, altresì, a trovare fondi e risorse per i temi specifici dell'adozione a scuola: accoglienza, integrazione, dialogo con le famiglie, modalità di affrontare la storia personale, strategie per affrontare problematiche comportamentali e difficoltà di apprendimento. La scuola ha partecipato inoltre alla sperimentazione promossa in questo ambito da Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti e i Centri Adozione della Toscana, per favorire l'accoglienza e l'integrazione a scuola di i bambini e ragazzi adottati e contribuire a fornire un sostegno alle famiglie nel percorso di adozione.

La sperimentazione è inserita in un percorso più ampio e fa seguito a una fase iniziale che ha proposto seminari di approfondimento e un percorso di formazione rivolto agli insegnanti referenti di tutta la toscana, nell'ambito della quale è stato elaborato un dispositivo operativo da seguire a livello di singola istituzione scolastica. Alla sperimentazione hanno partecipato quattro istituzioni scolastiche della Regione. Essa ha previsto:

- un incontro iniziale di informazione / formazione rivolto a tutto il personale docente dell'Istituto;
- la partecipazione degli insegnanti coinvolti e del personale di segreteria a un percorso di formazione FAD (formazione a distanza on line);
- l'applicazione delle indicazioni previste nel dispositivo operativo;
- la realizzazione di due laboratori rivolti al personale interessato in ogni istituto;

- l'elaborazione di linee guida specifiche per ciascuna scuola che sarà realizzato da un gruppo di lavoro in collaborazione con il Personale dell'Istituto degli Innocenti e con i Referenti dei Centri Adozione della Toscana
- incontro finale di verifica con tutte le scuole coinvolte.

Al termine del percorso è stato redatto il *Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati*, pubblicato nella sezione "Scuola e Adozione" del sito della scuola.





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>1^ Collaboratore (scuola secondaria) Funzioni vicarie, orario, formazione classi, graduatorie interne, cattedre, gestione ferie e permessi brevi dei docenti, ritardi e uscite anticipate degli studenti, pianificazione dei consigli di classe, rapporti con i genitori, esami di Stato, vigilanza e controllo, visite, viaggi di istruzione, scambi e rapporti con l'estero.</p> <p>2^ collaboratore (scuola Primaria) Orario, formazione classi, ritardi e uscite anticipate degli studenti, pianificazione dei consigli di classe, rapporti con i genitori, vigilanza e controllo, Visite, viaggi di istruzione.</p> <p>Referente organizzazione iniziative interne/esterne (studenti e docenti), spazi, arredi, strumentazione, , acquisti, rapporti con Enti esterni per formazione/tirocini.</p>	2
Funzione strumentale	<p>Funzione Strumentale Area 1 - PTOF e Autovalutazione Coordina il Nucleo di Autovalutazione per: Revisionare il RAV, identificando gli obiettivi di miglioramento. Verificare l'efficacia del POF in vigore.</p>	5

Integrare e progettare eventuali aggiunte e/o modifiche. Curare l'elaborazione del PTOF ai sensi della L. 107/2015 secondo gli indirizzi del Dirigente Scolastico. Curare l'elaborazione del Piano di Miglioramento. Funzione Strumentale Area 2 - Inclusione Coordinamento funzionale del Progetto Accoglienza ed Intercultura ed aspetti correlati. Predisposizione dei progetti da inserire nel P.O.F. relativamente all'area dell'Inclusione; Diffusione della cultura dell'inclusione; Attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni; Partecipazione ad incontri organizzati dall'UST relativi all'Intercultura; Funzioni specifiche in merito ai temi dell'adozione; Rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusività dell'Istituto e relativa redazione del Piano Annuale per l'Inclusività. Funzione Strumentale Area 3 - Handicap Coordinamento del gruppo di lavoro sulla disabilità d'Istituto (GLI); Coordinamento degli insegnanti di sostegno per l'elaborazione dei Piani Educativi Individuali; Collaborazione con il gruppo di lavoro sulla disabilità dell'UST (GLIP); Rapporti con le A.S.L., l'Ufficio S.M.I.A., i Servizi sociali degli Enti Locali; Redazione del calendario e partecipazione agli incontri dei GLIH; Raccolta e controllo della conformità e della completezza dei dati e della documentazione sanitaria relativa agli alunni con certificazione di handicap; Predisposizione di progetti relativamente all'area della disabilità.

	<p>Funzione strumentale Area 4 - Continuità Coordinamento dell'attività di orientamento scolastico in entrata ed in uscita; Predisposizione del calendario degli incontri con i docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado; Partecipazione agli incontri tra docenti della scuola dell'Infanzia e Primaria, Primaria e Secondaria di 1° e Secondaria di 1° e Secondaria di 2° grado finalizzati alla continuità e all'orientamento; Coordinamento degli incontri di Staff per la formazione delle classi iniziali, in collaborazione con il Dirigente scolastico. Funzione Strumentale Area 5 - Tecnologie (include i compiti dell'Animatore digitale) Gestione, aggiornamento e manutenzione del sito web dell'Istituto; Incremento della documentazione educativo-didattica attraverso le TIC; Promozione nell'Istituto dell'uso didattico delle TIC nei processi di apprendimento/insegnamento e in particolare delle strategie di uso delle TIC per realizzare apprendimenti; Organizzazione di corsi di aggiornamento sulle TIC per i docenti; Predisposizione di progetti da inserire nel POF relativi alle TIC; Stesura e monitoraggio del progetto PON per la Scuola, Competenze e ambienti per l'apprendimento.</p>	
Capodipartimento	<p>Presiede le riunioni dei dipartimenti e ne coordina il lavoro, promuovendo l'innovazione didattica e le buone pratiche.</p>	7
Responsabile di plesso	<p>Rappresentanza del dirigente scolastico nel</p>	4

	<p>plesso e svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento del plesso di servizio.</p> <p>Coordinamento della commissione per la formulazione degli orari e sostituzione di docenti per assenze brevi; modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione del servizio scolastico.</p> <p>Delegato del D.S. in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: coordinamento delle prove di evacuazione a livello di plesso.</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>Verificano che i laboratori funzionino regolarmente. Segnalano eventuali guasti al DSGA. Informano i docenti sulle modalità di utilizzo dei laboratori e sul suo stato di funzionamento. Se richiesto, predispongono l'orario dei laboratori.</p>	5
Team digitale	<p>Collabora con l'Animatore Digitale</p>	3

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Attività di recupero e potenziamento</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	3

Docente secondaria classe di concorso		
A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Potenziamento delle abilità di lettura nelle classi prime Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	1
A028- MATEMATICA E SCIENZE	Attività di sostegno e potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento • Sostegno 	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili.</p> <p>Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette</p>
--	---

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>dipendenze. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedente specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il D.S.G.A., in ambito finanziario e contabile è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">• attua la gestione del programma annuale (ex bilancio di previsione) e del conto consuntivo;• emette i mandati di pagamento e reversali d'incasso;• effettua la verifica dei c/c intestati all'Istituto;• predispone la scheda finanziaria analitica per ogni singolo progetto/attività previsti dal Programma Annuale;• definisce ed esegue tutti gli atti contabili, di ragioneria ed economato;• cura l'attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del Consiglio d'Istituto in materia di bilancio;• predispone la relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa, dei pagamenti eseguiti;• cura l'istruttoria delle attività contrattuali;• determina l'ammontare presunto dell'avanzo d'amministrazione;• valuta e seleziona i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini di acquisto, consultandosi con il Dirigente scolastico;• gestisce la manutenzione ordinaria dell'Istituto, interfacciandosi con fornitori qualificati ;• gestisce le scorte del magazzino.
Ufficio protocollo	<p>Tenuta registro infortuni, gestione denunce infortunio degli alunni e del personale all'INAIL, all'Assicurazione. Apertura sinistri, trasmissioni richieste di risarcimento e note spese per danni materiali all'Assicurazione. Tenuta registro protocollo informatico e registro circolari interne (Nuvola) Pubblicazione degli atti all'albo (Bandi, Graduatorie, ecc.) Gestione sito: avvisi, comunicazioni, modulistica ecc.</p> <p>Gestione corrispondenza elettronica compreso l'indirizzo di</p>

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>PEO e di PEC, nonché i residuali flussi analogici in entrata e uscita (registrazione a protocollo di tutti i documenti, sia cartacei che digitali: prese di servizio, dichiarazione servizi, richieste varie ecc, successivamente assegnazione all'area di pertinenza con particolare attenzione allo smistamento delle risposte alle convocazioni, catalogazione, fascicolazione) RACCOMANDATA A/R e PEC: la ricevuta di ritorno, i messaggi di consegna e accettazione seguono rispettivamente la raccomandata e la pec (es. se riferiti al dipendente vanno al fascicolo personale) Archivio cartaceo e digitale Tenuta e controllo pratiche relative a tutti i progetti da realizzare nell'ambito del PTOF Convocazione organi collegiali Gestione documentazione tirocini Elezioni diverse da quelle degli organi collegiali (RSU, ecc) Collaborazione con l'area didattico - amministrativa.</p> <p>Collaborazione diretta con il D.S. per quelle pratiche non collocabili nelle altre aree (in particolare in materia di sicurezza).</p>
Ufficio acquisti	<p>Adempimenti connessi con l'attività negoziale consultazione convenzioni CONSIP, MEPA attività istruttoria, redazione prospetti comparativi, emissione degli ordinativi di fornitura, richiesta CIG/CUP/DURC documenti tracciabilità, visure camera di commercio, controlli compreso la verifica di inadempienza per pagamenti superiori a € 5.000,00 Corrispondenza e rapporti con i fornitori per i contratti di manutenzione e riparazione dei sussidi didattici; Magazzino e Patrimonio Gestione del materiale di facile consumo carico e scarico Verifica dei beni del Comune e tenuta degli atti; Tenuta del magazzino; Giornale di Magazzino con iscrizione cronologica di tutte le operazioni di carico e scarico Buono di prelevamento/versamento (es. pc in assistenza off-side); Gestione beni patrimoniali con programma informatico; Scritture contabili inventariali</p>

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>obbligatorie e gestione informatica del software; Verbali di collaudo Adempimenti inerenti il passaggio di consegne tra consegnatari di beni; Attivazione procedura per custodia dei beni con emissione di incarico ai responsabili di laboratorio; Procedura per predisposizione atti relativi a : alienazione beni; scarto beni dall'inventario; scarico inventariale. Gestione contabile OIL emissione ordinativi di pagamento e riscossione (mandati e reversali) tramite SIDI e piattaforma bancaria; Reintegro minute spese; Procedimento fatturazione elettronica e relativi adempimenti sulla Piattaforma Certificazione Crediti (PCC); Predisposizione Indicatore di Tempestività dei Pagamenti e pubblicazione sull'AT. Gestione file xml L. 190/2012 Uscite didattiche/Viaggi d'istruzione Gestione organizzativa viaggi d'istruzione e visite guidate, stesura incarichi (personale interno) dei docenti accompagnatori, comprese le richieste di CIG/CUP e DURC Prenotazione mezzi di trasporto comunale gratuito, prenotazione di corse a pagamento presso soggetti gestori del servizio di trasporto pubblico (corse bis); Richiesta Preventivi per noleggio autobus e organizzazione Viaggi tramite Agenzia</p>
Ufficio per la didattica	<p>Iscrizioni alunni e relativa predisposizione, su indicazione del Dirigente, della modulistica necessaria. Consulenza e supporto tecnico alle famiglie nella procedura d'iscrizione on-line. Redazione e successiva gestione di eventuali liste di attesa per la scuola dell'infanzia sulla base dei criteri di precedenza individuati nel Regolamento di Istituto. Tenuta fascicoli cartacei/digitali. Ritiro e trasferimento alunni: richiesta e concessioni nulla-osta, richiesta e trasmissione fascicoli personali e documenti riservati alunni. Rilascio certificati, conferme titoli di studio. Gestione amministrativa pratiche connesse alla salute degli alunni (somministrazione farmaci, istruzione domiciliare, diete</p>

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>speciali) e alla pratica sportiva (campionati sportivi studenteschi, esoneri educazione fisica). Predisposizione della documentazione e della modulistica relativa agli Esami di Stato, compilazione dei diplomi, tenuta dei relativi registri. Collaborazione con le figure strumentali per la parte relativa agli alunni (BES/DSA/Handicap, alunni stranieri, alunni dello Spettacolo Viaggiante, orientamento e continuità, obbligo scolastico ecc...). Libri di testo. Registro elettronico.</p> <p>Statistiche, rilevazioni e monitoraggi vari. Gestione amministrativa prove INVALSI. Collaborazione con il DS nell' inserimento al SIDI dei dati degli alunni per l'organico del personale docente e del personale docente di sostegno.</p> <p>Rapporti e corrispondenza con le famiglie. Elezioni Organi Collegiali (Consiglio di Istituto – Consigli di classe, interclasse, intersezione): atti preliminari (predisposizione elenchi elettori, schede, verbali delle elezioni, materiale vario) e atti conseguenti (predisposizione decreti di nomina, convocazione per gli incontri). Tenuta conto corrente postale e relativi prelevamenti. Predisposizione del resoconto dei contributi scolastici versati dalle famiglie e relativa ripartizione per plesso scolastico.</p>
Ufficio per il personale	<p>Gestione personale neo-immesso in ruolo, raccolta, controllo e trasmissione documentazione agli organi competenti. Tenuta dei fascicoli del personale Richieste/invio notizie e fascicoli del personale Richieste convalide titoli supplenti Rapporti con le varie Direzioni: RTS, SPT, INPS Gestioni comunicazione INPS per Computi e Riscatti Formazione del Personale Gestione graduatorie: (stampe graduatorie d'istituto, formazione graduatorie incrociate, Pubblicazione Graduatorie all'albo tramite affari generali) Sostituzione docenti: convocazione da Graduatorie Istituto (Sidi), individuazione supplenti, prese servizio supplenti, stipula contratti personale (Sidi)</p>

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Convalida contratti al Sidi e relativa trasmissione
Inserimento servizi supplenti al Sissi Predisposizione per pagamento mensile supplenze brevi con particolare attenzione alla registrazione assenze sidi (nuove funzioni);
Identificazioni Istanze on-line Registrazione servizi ed assenze al sistema Sissi personale di ruolo Stipula contratti di religione Contratti ore eccedenti Nomine per ore in alternativa alla religione Gestione rapporti Ufficio Diocesano per docenti di religione Tenuta registro contratti Rilascio dichiarazione e certificati di servizio Gestione diritto allo studio (n.150 ore) Gestione MAD (Docenti messi a disposizione, fuori graduatoria);
Comunicazioni assunzioni, proroghe e cessazioni centro al Centro per l'Impiego Gestione assenze (congedi e decreti) del personale con relativo inserimento a Sidi Permessi sindacali Tenuta registro decreti Gestione pratiche gravi patologie Decreti docenti per riconoscimento Legge 104 Dichiarazione annuale PERLA PA Legge 104 Richieste visite fiscali Ricerca e stampe sito INPS certificati medici Statistiche varie Richiesta servizi e documentazione per pratiche relative a ricostruzione di carriera, servizi pre-ruolo ai fini pensione e buonuscita Preparazione ed invio fascicoli personali Corsi neo-immessi in ruolo piattaforma INDIRE Gestione liquidazione ferie non godute (Conteggi, decreti e tabella SPT) Gestione prestatati servizi al Sidi Gestione mobilità del personale

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online
Pagelle on line
News letter
Modulistica da software registro elettronico

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

DIDATTICA E NUOVE TECNOLOGIE

Incontri di formazione sulla didattica e le nuove tecnologie con formatori interni ed esterni, a seconda delle competenze pregresse dei docenti interessati.

SICUREZZA

Partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

COMUNICAZIONE

Formazione per migliorare l'efficienza della comunicazione: comunicazione empatica e comunicazione assertiva.

INTELLIGENZA EMOTIVA

Formazione sulla consapevolezza e la regolazione delle emozioni.

DIDATTICA E VALUTAZIONE PER COMPETENZE

Progettazione e sperimentazione di Unità di Apprendimento e relative rubriche valutative.

DIDATTICA DELLA MUSICA

Formazione sulla didattica della musica nella scuola primaria e dell'infanzia

METODO FEUERSTEIN

Formazione sulla metodologia didattica educativa ideata da Feuerstein per sviluppare l'intelligenza

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Approfondimento

GESTIONE DEL PERSONALE

Il coordinamento del personale.

SICUREZZA

Partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

SEGRETERIA DIGITALE E DEMATERIALIZZAZIONE

La collaborazione nei processi di innovazione dell'istituzione scolastica.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli.